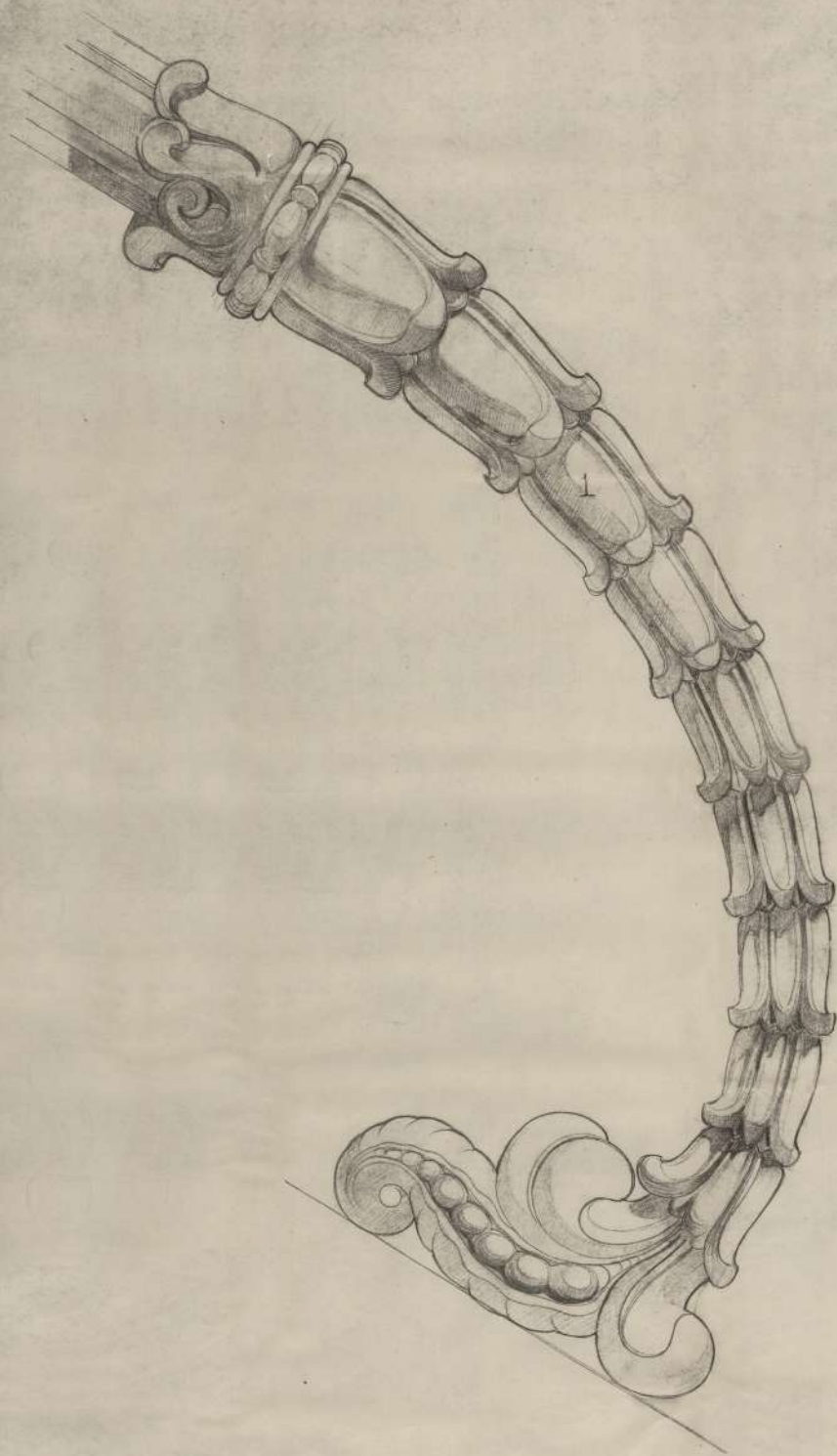


L'ARCHITETTURA NEI PARTICOLARI

Progetti dall'archivio di Carlo Savonuzzi

a cura di Rita Fabbri



S
A
V
O
N
U
Z
Z
I

L'ARCHITETTURA NEI PARTICOLARI

Progetti dall'archivio di Carlo Savonuzzi

a cura di
Rita Fabbri



Università
degli Studi
di Ferrara

unife
press

Mostra a cura di

Rita Fabbri

FACS - Fondo Archivistico Carlo Savonuzzi, Biblioteca del Dipartimento di Architettura,
Università degli Studi di Ferrara

Sistema Bibliotecario di Ateneo, Marina Contarini

Ricerca archivistica, individuazione dei materiali

Rita Fabbri, Marco Bussoli

Progetto grafico della mostra

Marco Bussoli

Progetto grafico del catalogo

Alessia Vergari

Crediti iconografici

FACS - Fondo Archivistico Carlo Savonuzzi, Biblioteca del Dipartimento di Architettura,
Università degli Studi di Ferrara

In copertina: *Foro Boario, particolare al vero scala fabbricato centrale*

[FACS, Att. Com. b. 1, fasc. 10, f. 29].

I testi *Villino del conte Aventi*, *Casa Pedroni-Pedra* e *Casa Borgatti* sono di Marco Bussoli; i testi *Palazzo Sant'Anna* e *Palazzo Droghetti Masotti* sono di Rita Fabbri e Marco Bussoli; i testi della sezione *Edifici di pubblica utilità* sono di Rita Fabbri; la *Bibliografia* è a cura di Marco Bussoli.

ISBN (stampa): 9788896463390

ISBN (online): 9788896463406

CC 2024 UnifePress

Università degli Studi di Ferrara

Via Ariosto 35, 44121 Ferrara, Italy

www.unife.it

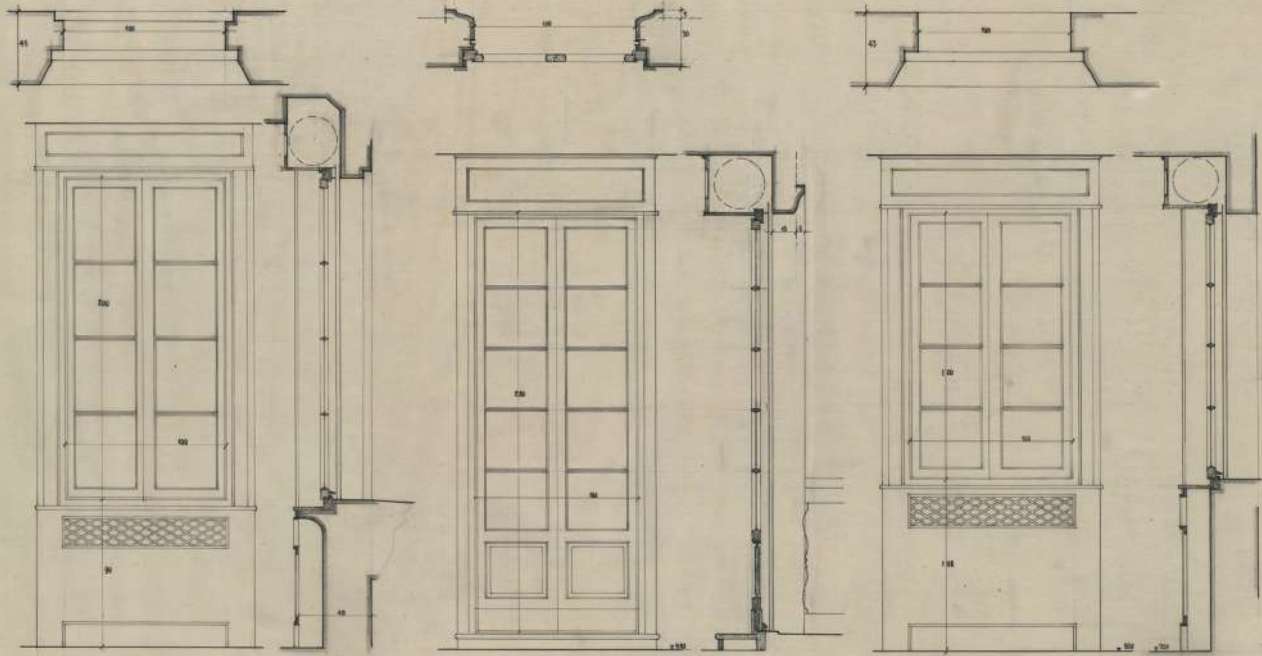
Indice

Prefazioni	7
L'architettura nei particolari, il lavoro del progettista e la cura per il dettaglio	15
Edifici residenziali	19
Villino del Conte Aventi	20
Palazzo Sant'Anna	26
Palazzo Droghetti Masotti	38
Casa Pedroni Pedra	48
Casa Borgatti	54
Edifici di pubblica utilità	63
Foro Boario	64
Serbatoio Pensile	78
Palazzo Sade	84
Bibliografia	89

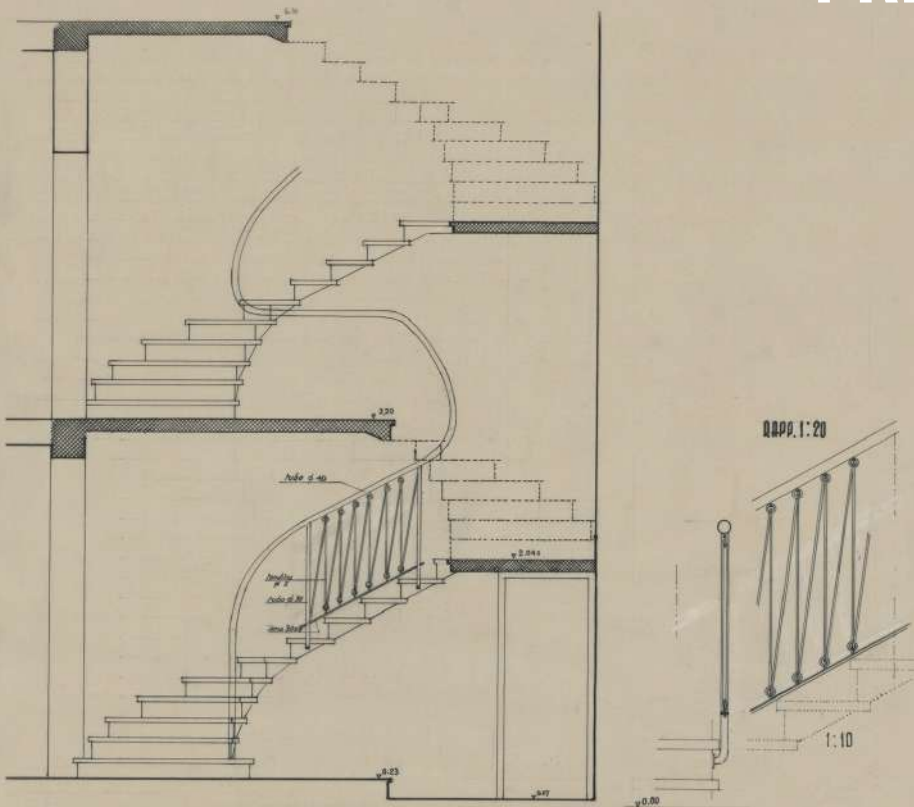
TIPO 14

TIPO 21

TIPO 15



PREFAZIONI



Il Fondo Carlo Savonuzzi è uno dei principali fondi antichi e di pregio che compongono l'immenso patrimonio archivistico e bibliotecario dell'Università di Ferrara. Un patrimonio che si alimenta anche grazie alle donazioni di persone che, come la figlia del compianto ingegnere ed architetto, affidano all'Ateneo il riordino, l'inventariazione ed il restauro di documenti e materiali preziosi, nella convinzione che renderli strumento per lo sviluppo di attività di ricerca e di didattica universitaria sia il modo migliore per valorizzarli. La tutela e valorizzazione di queste collezioni costituisce del resto un obiettivo strategico per l'Università di Ferrara, inserito nel Piano strategico 2023-2025, come "Interventi di tutela e valorizzazione attraverso restauri e digitalizzazioni delle collezioni antiche e di pregio", e riproposto nei piani strategici 2024-2026 e 2025-2027 alla voce "Patrimonio, biblioteche a attività culturali". La realizzazione di questa complessa e articolata attività è affidata al Sistema Bibliotecario di Ateneo, in sinergia con i Dipartimenti che ospitano i fondi e con le ricercatrici e i ricercatori che li studiano.

Le attività di riordino e inventariazione dei 1867 disegni, delle centinaia di fotografie e di fascicoli, dei volumi a stampa donati da Gloria Savonuzzi al Dipartimento di Architettura hanno impegnato l'Ateneo per circa tre anni. Sotto la sapiente guida della Prof. Rita Fabbri, sono stati individuati e sottoposti ad accurato restauro i materiali più fragili. Nel 2016, l'Archivio è stato aperto alla consultazione di studiosi ed esperti e, più di recente, esso è stato oggetto di alcune attività di laboratori didattici che hanno coinvolto insegnanti, studentesse e studenti dei licei di Ferrara. La digitalizzazione di più di 1600 elaborati grafici e di tutte le fotografie presenti nell'Archivio ne ha consentito la diffusione ad un più ampio pubblico. Dal 2016, sono state avviate una serie di attività di valorizzazione e diffusione della collezione, tramite la realizzazione di mostre (anche virtuali), di cui quella oggetto di questo catalogo non è che l'ultimo esempio. Uno sforzo collettivo di docenti, borsisti, assegnisti, tirocinanti, personale bibliotecario e amministrativo, che ha permesso di riconsegnare alla cittadinanza, non solo ferrarese, un pezzo importante della propria storia architettonica; un esempio virtuoso di come l'Ateneo possa contribuire concretamente allo sviluppo culturale della propria comunità di riferimento, quando le tre missioni dell'università – ricerca, didattica e trasferimento delle conoscenze al di fuori del contesto accademico – si compenetrano e si rafforzano a vicenda.

Prof.ssa Alessandra Annoni

Prorettrice alle biblioteche e Presidente del Sistema Bibliotecario di Ateneo

La qualità dei luoghi, sempre più percepiti come fattore strettamente collegato alla qualità della vita, oggi più che mai richiede la trasformazione dello spazio costruito in luoghi sicuri e sostenibili, attenti al comfort funzionale ed emotivo. In questo scenario, gli investimenti sul patrimonio architettonico costituiscono un'importante occasione, in considerazione delle dimensioni rilevanti del nostro Ateneo e delle necessità derivanti dall'incremento del numero delle studentesse e degli studenti negli ultimi anni.

Il patrimonio universitario ferrarese, in larga parte costituito da architetture di grande pregio e interesse storico, costituisce una situazione ideale per il raggiungimento dei fondamentali obiettivi di conoscenza, conservazione e valorizzazione dei luoghi e parallelamente per il miglioramento della qualità della vita universitaria: abitare e vivere il patrimonio architettonico, inteso come spazio e non come semplice contenitore di attività quotidiane, mantiene vivo ed efficiente il rapporto con le comunità che lo frequentano.

In questo ampio contesto costruito è custodito, si alimenta e si trasmette il sapere, *in primis* nelle biblioteche e negli archivi, che in numerosi casi si trovano proprio all'interno delle sedi storiche più prestigiose, un fulcro nevralgico in cui sono depositate preziose raccolte, spesso irriproducibili, di materiali e documenti di cui si nutrono la ricerca e la didattica. Garantire la conservazione, la fruizione e la gestione ottimale di questi spazi e dei beni preziosi serbati al loro interno è un mandato che, attraverso fasi progettuali, tecniche e operative, assolve a un dovere di elevato respiro.

Le azioni strategiche fondamentali, per accrescere gli spazi dedicati alla didattica, alla ricerca e alle residenze universitarie, incrementare i livelli di sicurezza e accessibilità degli edifici, tramandare alle generazioni future l'identità e il valore dei luoghi che la comunità universitaria vive e frequenta quotidianamente, sono un obiettivo costantemente perseguito dal protettorato al patrimonio architettonico e dallo staff tecnico dell'Ateneo.

Il lavoro del prorettorato costituisce un esempio anche per la capacità di generare attività di ricerca applicata al tema del patrimonio architettonico universitario. Con il coinvolgimento di un ampio e articolato gruppo di lavoro composto da docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi è stato possibile affrontare con un approccio multidisciplinare e innovativo alcuni tra i più importanti temi progettuali della contemporaneità, come la riqualificazione alla scala urbana, la rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico, l'impiego di tecnologie sostenibili.

Occasioni di lavoro così concrete e operative rendono possibile cogliere e fare tesoro della vera essenza dell'Università, luogo ove le diverse competenze e le diverse sensibilità si intrecciano sinergicamente offrendo accrescimento culturale e restituendo una perfetta sintesi tra cultura umanistica e cultura tecnica, occasione preziosa di reciproco arricchimento, opportunità di scambio umano e scientifico, rete di relazioni, di contatti disciplinari e interdisciplinari, senza steccati né preclusioni.

Prof. Alessandro Ippoliti
Prorettore al patrimonio architettonico

Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara è da circa vent'anni depositario del fondo archivistico costituito dall'articolato insieme di carte, disegni e fotografie che documenta l'attività professionale dell'ingegnere e architetto ferrarese Carlo Savonuzzi.

Le operazioni preliminari di riordino e inventariazione, e le successive numerose iniziative di messa in valore dell'archivio, hanno largamente contribuito a diffondere la conoscenza dei progetti e delle realizzazioni di questo fervido progettista, attivo sia in ambito pubblico sia come libero professionista, e a rendere il suo operato noto, oltre che tra gli studiosi e gli studenti di architettura, presso un più ampio pubblico che, in numerose occasioni, ha dimostrato interesse e attenzione crescenti per l'architettura del Novecento e il patrimonio culturale della città di Ferrara.

Il Dipartimento di Architettura è la casa ideale per un archivio che racconta, attraverso fragili carte e documenti, una storia che si materializza attraverso la varietà delle realizzazioni edilizie e infrastrutturali che danno forma e vita alla città; è un luogo adeguato in quanto per vocazione è sede di ricerca e studio scientifico, di educazione e formazione delle nuove generazioni, che ha per missione l'accrescimento della sensibilità e dell'apprezzamento della comunità verso il patrimonio architettonico, parte determinante della storia e dell'identità della città. In tal senso, il Dipartimento di Architettura non è solo una sede di conservazione delle carte dell'architetto, ma anche di valorizzazione di un lascito che è parte costitutiva del contesto in cui viviamo, abitiamo, ci muoviamo.

Nel corso degli ultimi anni, la realizzazione di esposizioni con documenti originali dell'archivio e la messa a punto di mostre virtuali, disponibili sul sito web di Ateneo, hanno consentito di proporre all'attenzione del pubblico aspetti inediti e interessanti del lavoro di Carlo Savonuzzi, il suo impegno su temi quali i luoghi della cura, gli edifici per lo spettacolo, le architetture rappresentative, gli effetti devastanti dell'alluvione del Reno nel 1951, facendo emergere un tratto caratterizzante e sempre presente nelle sue opere: la cura per i particolari e i dettagli architettonici, abilmente espressi nei disegni di facciate, scale, sistemi di serramenti e complementi in ferro battuto – una cifra irrinunciabile, quasi una firma inconfondibile apposta sui suoi progetti.

Tra i compiti assunti dal Dipartimento di Architettura vi è quello di predisporre un contesto favorevole alla raccolta di ulteriori fondi archivistici di architettura, in particolare laddove essi siano fortemente radicati al territorio. La stretta relazione tra le carte che hanno determinato il processo di formazione e trasformazione della città e il luogo in cui esse vengono accolte, conservate e messe nella giusta luce, è un valore in cui crediamo e un impegno che continueremo ad assumerci anche nel futuro.

Prof. Marco Mulazzani
Direttore del Dipartimento di Architettura

La pubblicazione che vi accingete a consultare è l'ultima in ordine di tempo delle molteplici iniziative e attività promosse e coordinate dal Fondo Archivistico Carlo Savonuzzi. Per il Sistema Bibliotecario di Ateneo l'insieme delle carte, delle fotografie e degli elaborati grafici donati da Gloria Savonuzzi rappresenta una collezione "speciale" in quanto costituita dai documenti prodotti da una personalità di rilievo, che ci ha offerto l'opportunità di avvalerci e coniugare conoscenze e competenze di diversi saperi professionali sia biblioteconomici che archivistici.

Ogni istituzione culturale è chiamata ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio documentale di cui è depositaria, ma anche a valorizzare le proprie collezioni per promuovere la conoscenza e lo sviluppo della cultura, e le collezioni cosiddette speciali rappresentano anche una proficua occasione di caratterizzazione dell'istituzione che le detiene e per la restituzione etica e culturale a quanti hanno deciso di affidarle un bene personale e culturalmente rilevante.

Ricorre quest'anno il decennale di avvio delle attività che, in sinergia tra le competenze scientifiche del Dipartimento di Architettura e le collaborazioni professionali interne ed esterne, hanno visto il FACS laboratorio di interventi di restauro degli elaborati grafici e fulcro delle attività di digitalizzazione che hanno supportato la progettazione della biblioteca digitale di Ateneo, realizzata nella convinzione che le immagini costituiscano un mezzo "altro" di rappresentazione del patrimonio culturale, e che la fruizione digitale supporti suggestioni estetiche e cognitive diverse del bene analogico, concorrendo con ciò a nuove forme di visione e comprensione degli originali e a nuove valorizzazioni in virtù di una trascrizione arricchente e più che mai aperta alla condivisione e collaborazione.

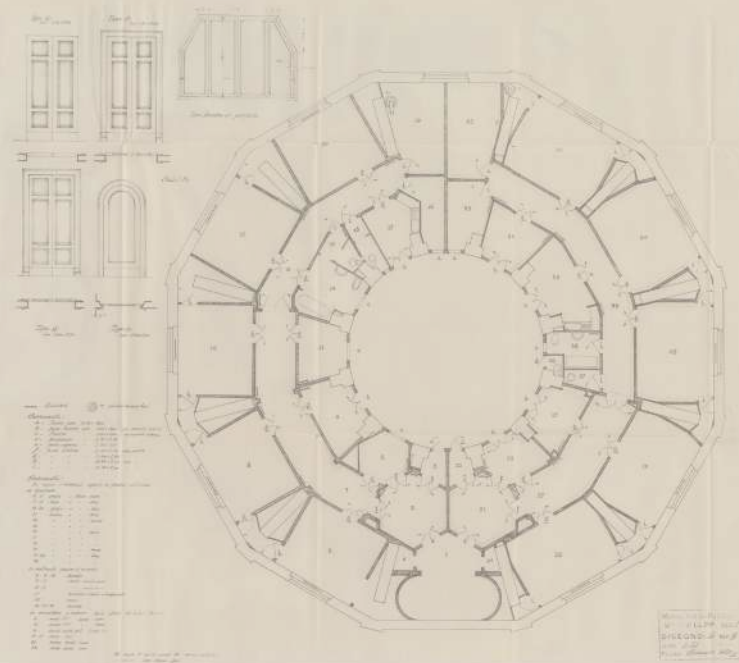
Il FACS rappresenta la prima esperienza di valorizzazione condivisa e collaborativa del portale web ad accesso aperto Virtual Heritage Unife, progetto che intende promuovere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Ateneo, agevolare la fruizione pubblica dei beni culturali e ampliare lo sviluppo culturale generale del sistema territoriale e che, grazie al linking aperto, favorisce le connessioni tra i patrimoni digitalizzati di istituzioni diverse, per la creazione di percorsi esplorativi ulteriori rispetto a quelli attuabili grazie al solo patrimonio analogico.

Il portale del Sistema Bibliotecario di Ateneo MyBiblioUnife offre approfondimenti sulle modalità di consultazione del FACS e sulle iniziative di tutela e valorizzazione condotte in diversi decenni dalla sua donazione.

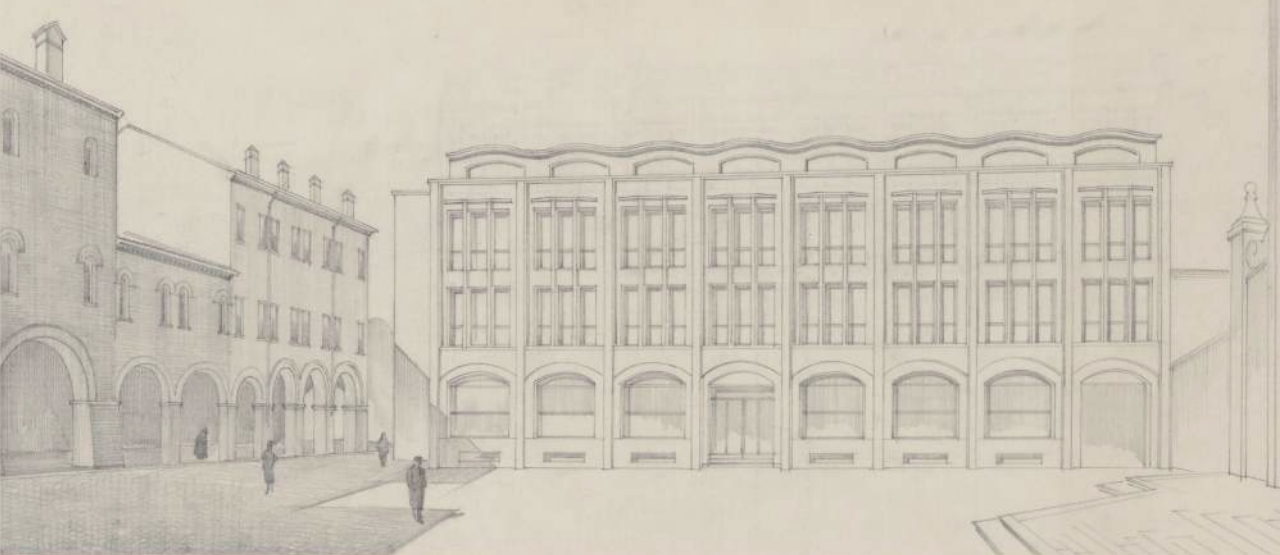
Gli interventi condotti negli anni sulle collezioni speciali dell'Università di Ferrara si inseriscono a pieno titolo nel Piano del mandato rettorale 2021-2027 che, agli obiettivi della didattica e della ricerca, "affianca un ricco ventaglio di sfide in ambiti con un forte impatto sociale e culturale" che prevedono un ruolo importante per "le biblioteche e la valorizzazione delle attività culturali" e si basano su una intensificata collaborazione e unità di intenti all'interno della comunità accademica e sul rafforzamento delle sinergie con la società civile e il mondo imprenditoriale, declinando con ciò la terza missione affidata agli atenei italiani.

Dott.ssa Marina Contarini
Responsabile del Sistema Bibliotecario di Ateneo

PROGETTO PER FORO BOARIO
PROGETTI PROPONENTI LA PIAZZA
SIVIERATI
SCALA 1:100



EDIFICI DI
PUBBLICA
UTILITÀ





FORO BOARIO

Piazzale Foro Boario

Nel 1927 viene scelto un terreno inedito a sud delle mura per la costruzione del Foro Boario, in prossimità della strada per Bologna e della nuova stazione ferroviaria di Ferrara-Porta Reno, sulla linea per Codigoro. L'insediamento di un'area ancora sostanzialmente inedita aveva reso necessaria la preliminare tracciatura stradale e la pianificazione di massima del settore della città che si andava espandendo. Il progetto di Carlo Savonuzzi si sviluppa attorno a una piazza ellittica su cui affacciano i tre fabbricati principali, collegati da passaggi in quota, a definire un ingresso di geometrica monumentalità. Dietro di essi un'area di 5 ettari con stalle e otto ampie tettoie per lo stazionamento degli animali (fino a 1500 capi), realizzate con leggere strutture in cemento armato.

Gli scambi commerciali si svolgevano nel fabbricato centrale, che accoglieva la borsa per le compravendite entro un ampio salone a doppia altezza illuminato da lucernari, con un ballatoio su cui affacciavano gli uffici e gli spazi accessori per le attività economiche.

Il Fondo Archivistico Carlo Savonuzzi custodisce numerosi elaborati grafici che mostrano l'evoluzione del progetto sia in pianta che in alzato, ma soprattutto evidenziano, in questo caso ancor più che in altri, le diverse scale di intervento in cui si deve muovere Savonuzzi, dal tracciamento stradale e fognario a servizio dell'area di espansione della città, all'impianto architettonico d'insieme, allo studio funzionale di ogni parte, alla definizione dei particolari costruttivi.

Per questo progetto, in cui si cimenta nei primi anni della sua carriera (la realizzazione è del 1928, l'inaugurazione si celebra nel 1930), viene prodotta anche una rilevante quantità di particolari architettonici e decorativi, progressivamente semplificati e alleggeriti soprattutto nelle linee di disegno dei fronti esterni.

In un foglio sono raccolti i disegni delle porte del pianterreno e del piano del ballatoio, scompartite con specchiature geometriche, vetrate, e diversa configurazione nelle due facce esterna e interna.

Il tema delle scale anche qui è risolto in modo impeccabile: la scala principale, di collegamento della sala borsa con il ballatoio soprastante, è dettagliata fino alla dimensione reale (1:1) del caposcala, del balaustro e del corrimano, realizzati da artigiani di grande esperienza e fotografati dopo la messa in opera. Analogo confronto si può fare, tra disegno e realizzazione, per la scala che conduce all'appartamento del custode, in cui il caposcala è una sorta di lampione.

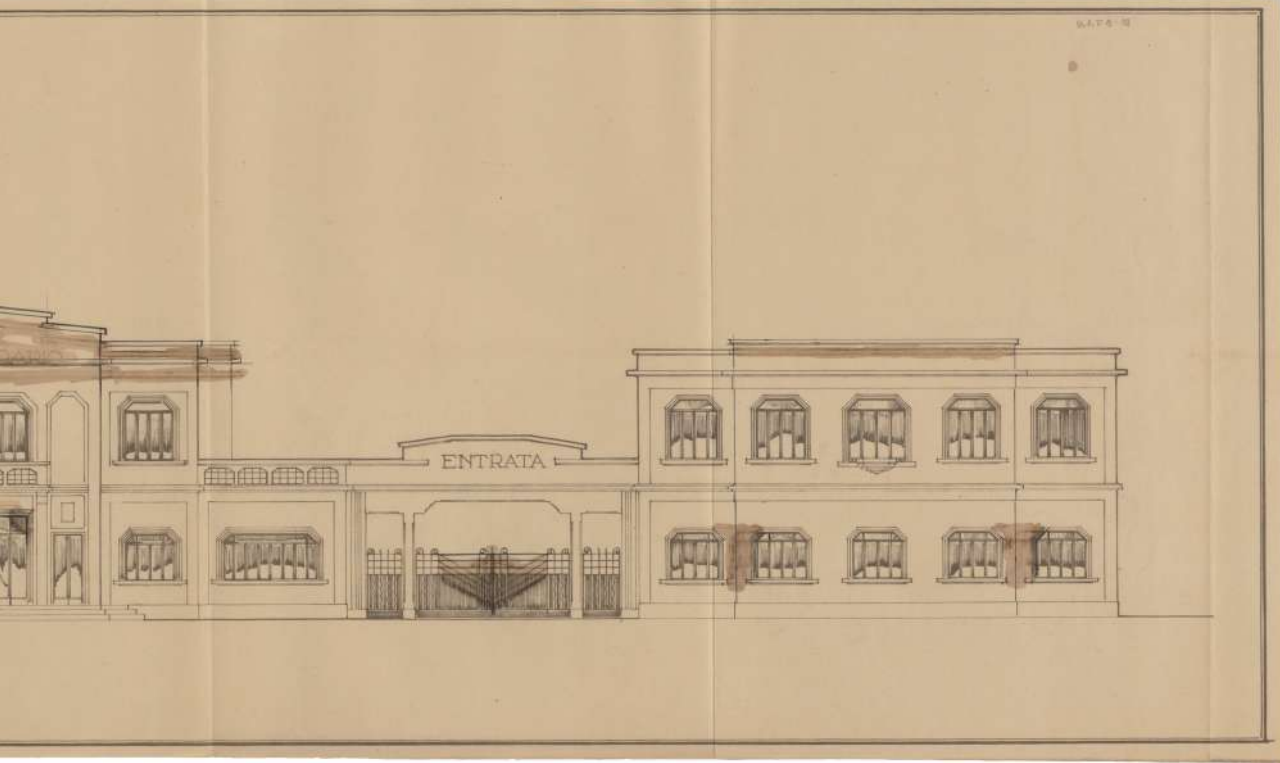
PROGETTO PER FORO BOARIO
PROSPETTI PROSPICIENTI LA PIAZZA
SVILUPPATI ~~~~~ SCALA 1:100 ~~~~~



Foro Boario, prospetti prospicienti la piazza sviluppati (scala 1:100)

Eliografia, 31x105 cm, febbraio 1928

[Att. Com., b. 1, fasc. 3, f. 19]

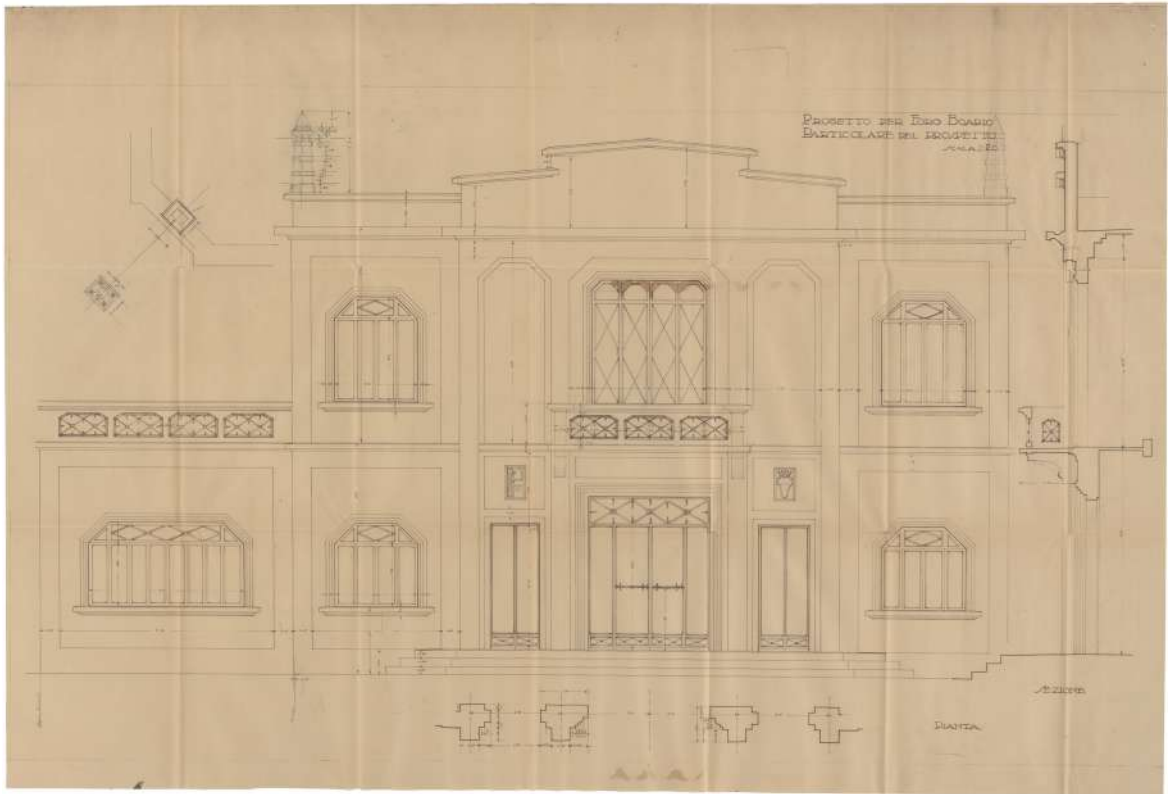




Foro Boario

Fotografia Vecchi & Graziani, 18x24 cm, esecuzione 1928 ca.

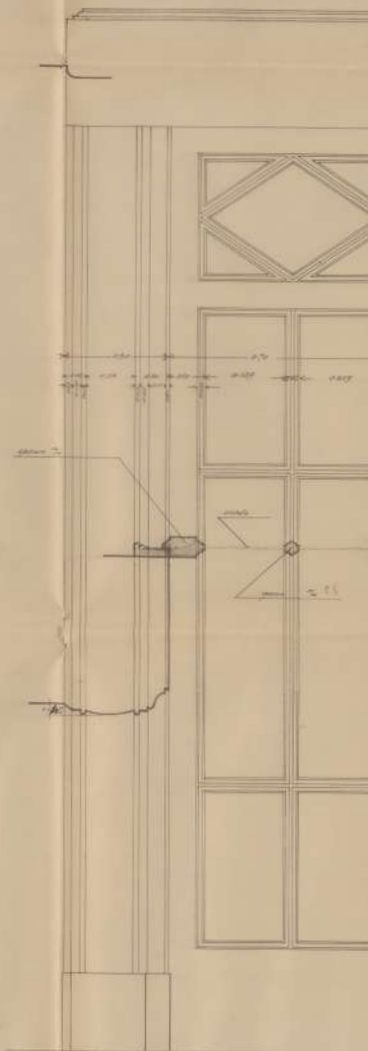
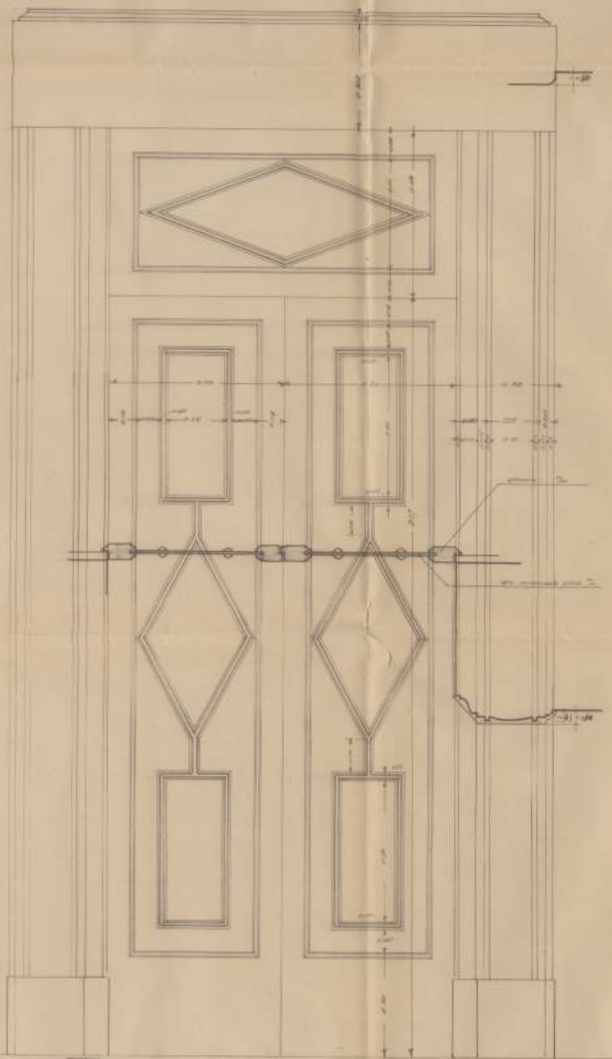
[Racc. 4, foto 123]



Foro Boario, particolare prospetto (scala 1:20)

Eliografia, 93x137 cm, s.d.

[Att. Com., b. 1, fasc. 8, f. 23]

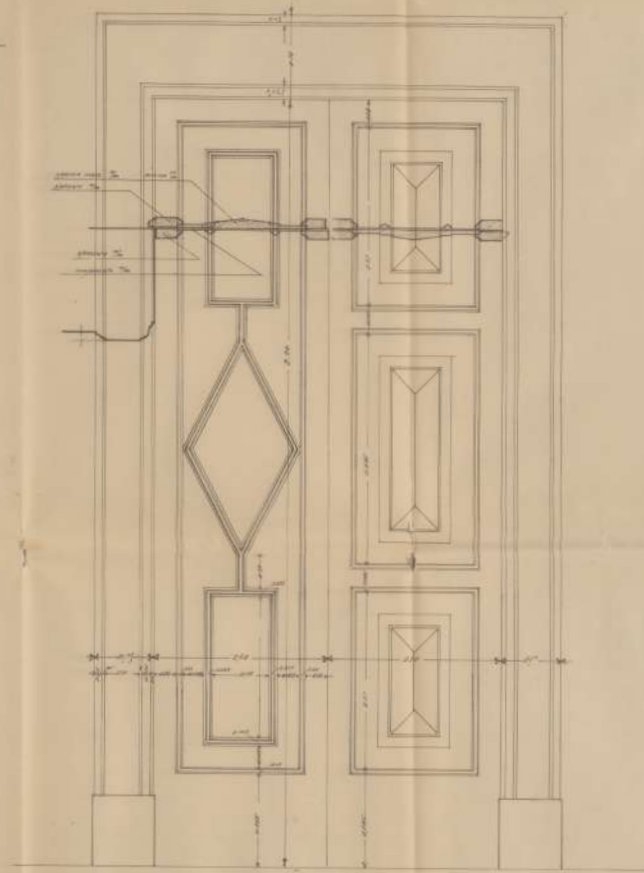
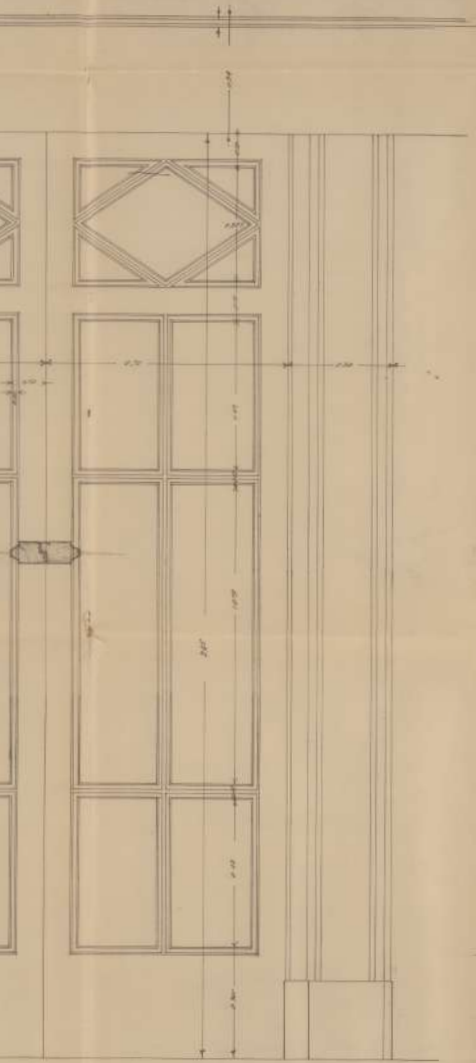


Parte di piano terreno
Tipo N°

Parte retro

Foro Boario, porte sala della Borsa (scala 1:5)
Eliografia, 75x135 cm, s.d. (ma 1928 ca.)
[Att. Com., b. 1, fasc. 10, f. 39]

Parte sala della Borsa al Foro Boario -
Scala 1:5



metà interno metà esterno
 Porte al piano del Ballatoio
 Tipo N°

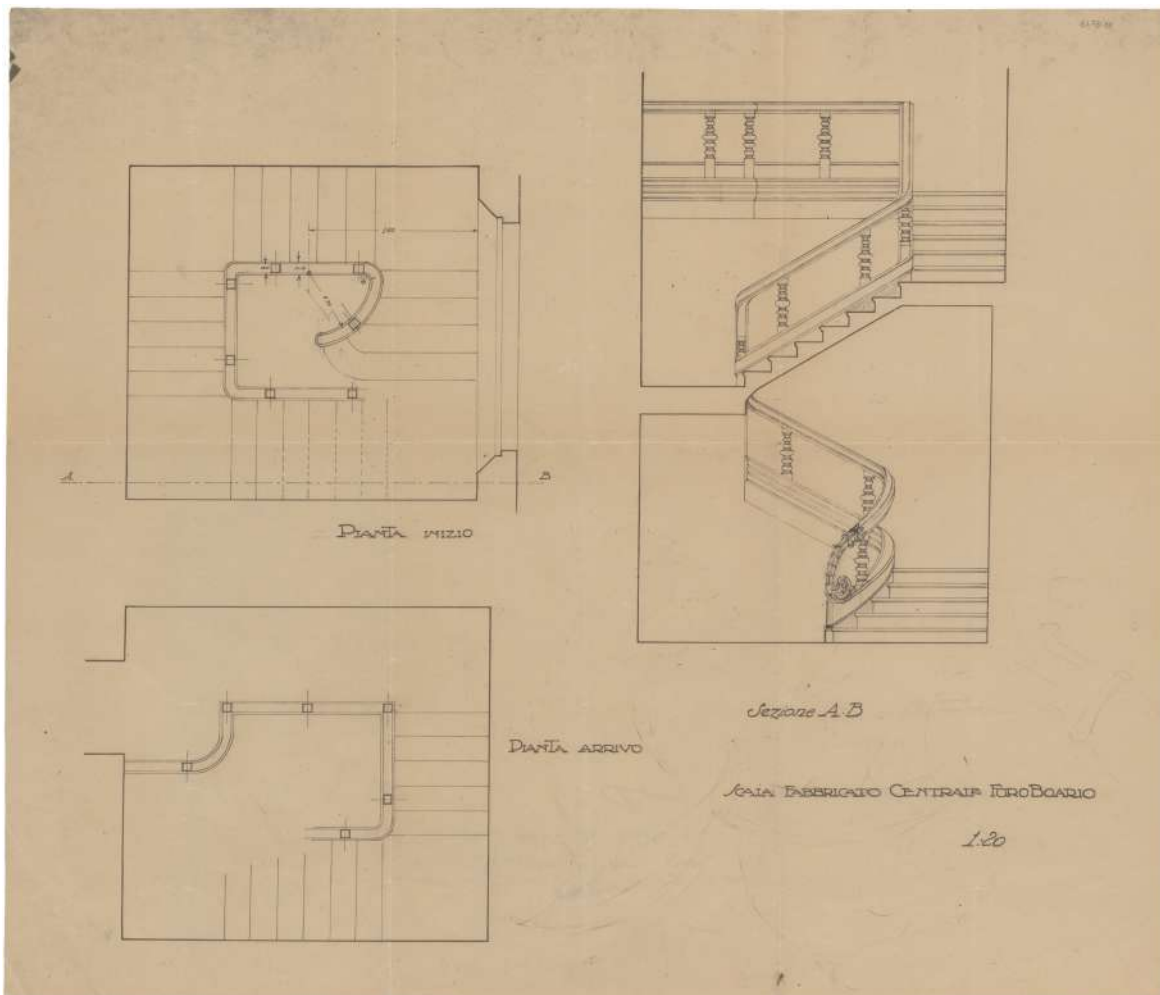
Parte al piano terreno
 Tipo N°



Foro Boario: ingresso banca

Fotografia Vecchi & Graziani, 18x24 cm, esecuzione 1928 ca.

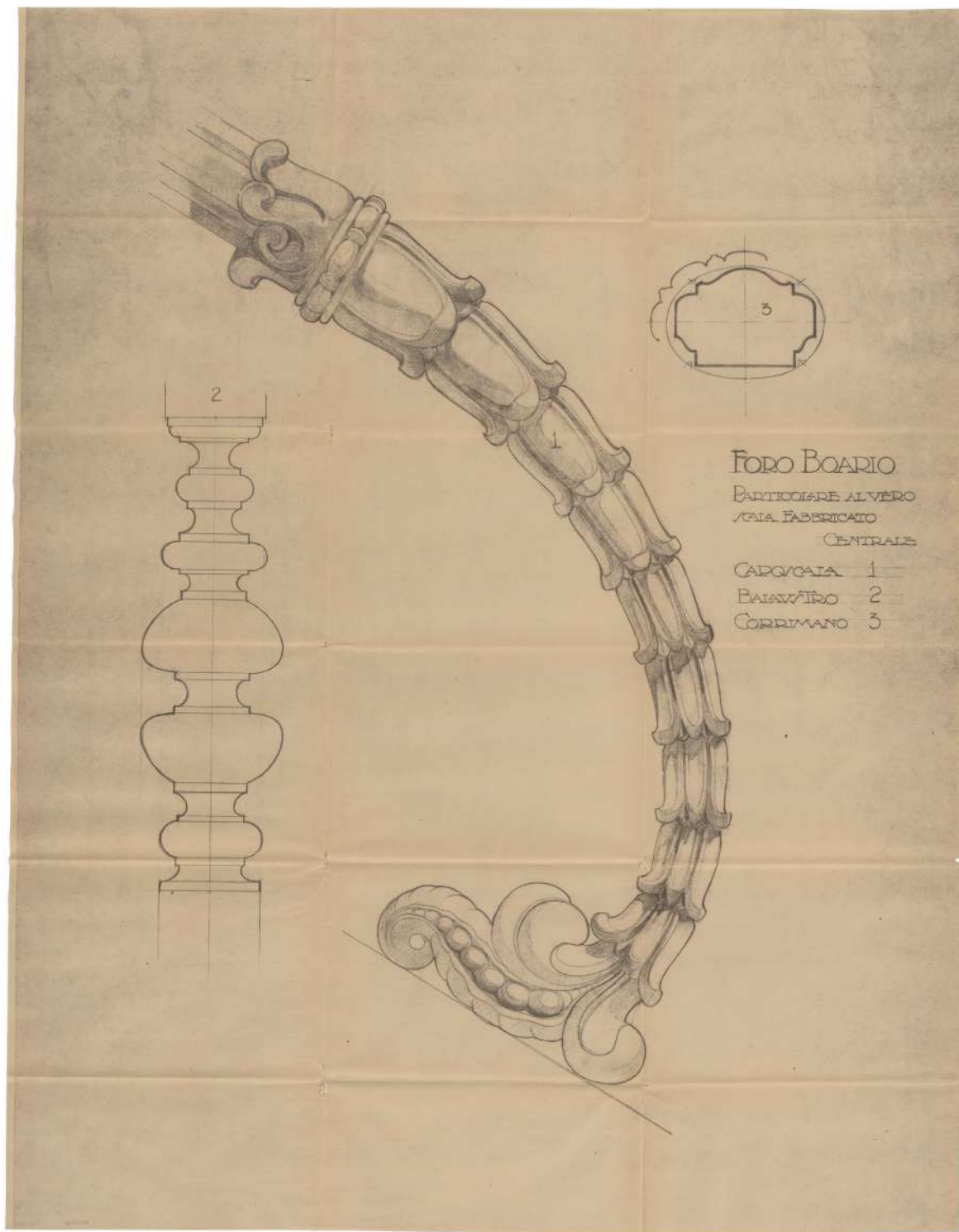
[Racc. 4, foto 125]



Foro Boario, scala fabbricato centrale, piante e sezione (scala 1:20)

Eliografia, 54x63 cm, 26 maggio 1930

[Att. Com., b. 1, fasc. 10, f. 28]



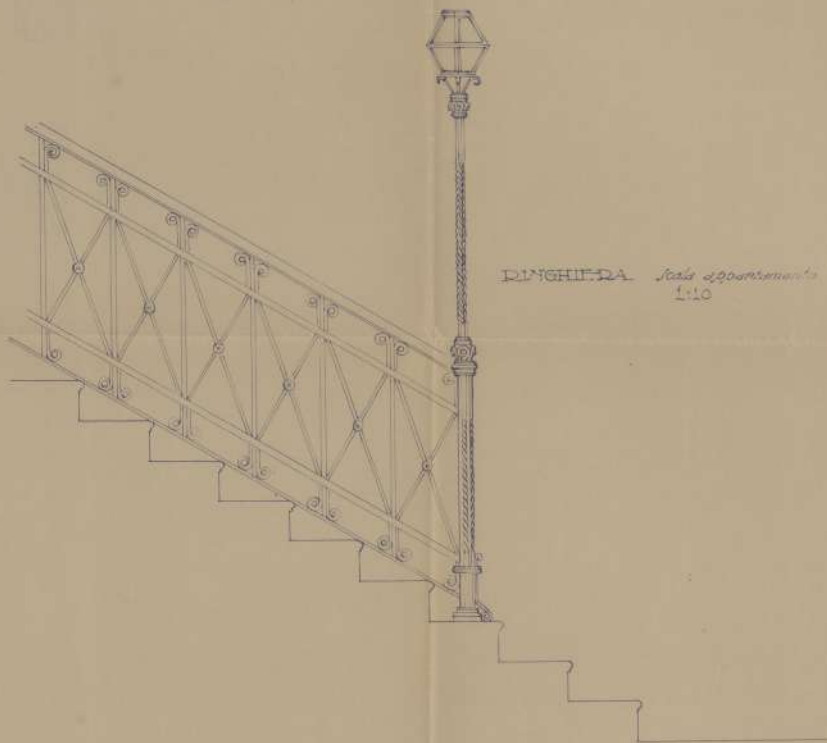
Foro Boario, particolare al vero scala fabbricato centrale (scala 1:1)
 Matita su carta da spolvero, 120x94 cm, s.d. (ma 1928 ca.)
 [Att. Com., b. 1, fasc. 10, f. 29]



Foro Boario: scala

Fotografia Vecchi & Graziani, 24x18 cm, esecuzione 1928 ca.

[Racc. 4, foto 127]



RINGHIERA scala appartamento
1:10

Foro Boario, ringhiera scala appartamento (scala 1:10)

Eliografia, 62x40 cm, s.d. (ma 1928 ca.)

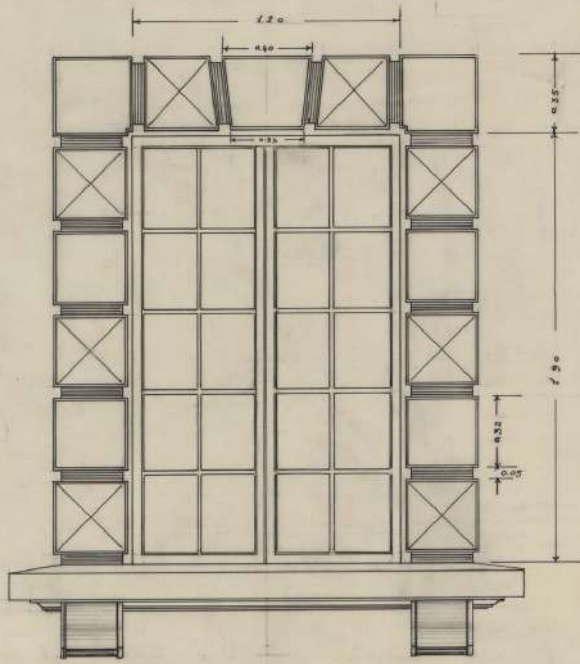
[Att. Com., b. 1, fasc. 10, f. 35]



Foro Boario: scala appartamento custode

Fotografia Vecchi & Graziani, 24x18 cm, esecuzione 1928 ca.

[Racc. 4, foto 128]



2/0



BIBLIOGRAFIA



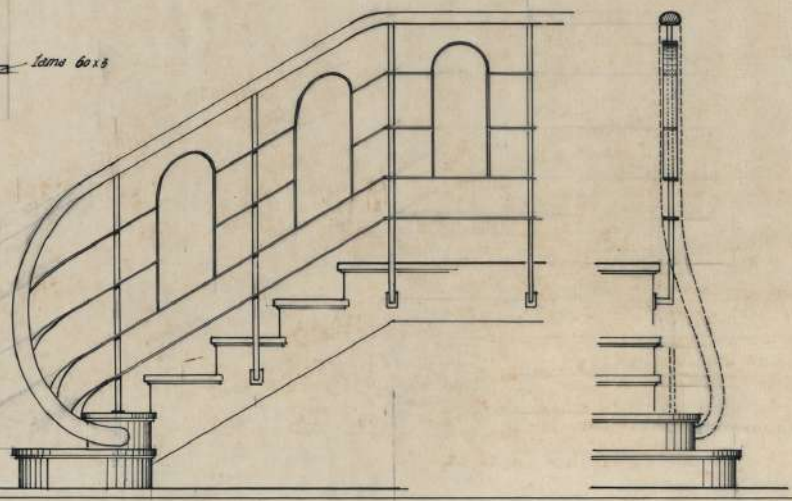
Sezione carrucino e
ferri
~ di legno ~

quadrato 20x20



lamina 60x3

Palazzo S. Anna -
Ringhiera scale secondarie
1:10



Est. 1911
F. 4. 32 K1

Bibliografia

Mostra dello sviluppo urbanistico di Ferrara attraverso i tempi, a cura di Eligio Mari, Carlo Savonuzzi, s.n., Ferrara, 1952.

Carlo Savonuzzi, *Il Teatro comunale della città di Ferrara*, Tipografia Sociale, Ferrara, 1965.

Elegio Mari, *In ricordo di Carlo Savonuzzi (1897-1973)*, in “Atti e Memorie della Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria”, serie terza, vol. XXI, Ferrara, 1975, pp. XIII-XIV.

Alessandra Farinelli Toselli, *Primi studi sulla attività degli Ingegneri Comunali*, in *Ferrara Disegnata. Riflessioni per una mostra*, a cura di Marica Peron, Giacomo Savioli, arstudio C, Ferrara, 1986, pp. 71-108.

Lucio Scardino, *Itinerari di Ferrara moderna*, Alinea, Firenze, 1995.

Ramona Loffredo, *Dentro e fuori il fondo Carlo Savonuzzi*, in *Ferrara Architettura 3. Novecento*, a cura di Rita Fabbri, Ferrara, 2008, pp. 89-90.

Letizia Pesci, Fabiana Raco, *Moderno. Per la riapertura dell’Auditorium del Conservatorio G. Frescobaldi: una ridefinizione organica nell’isolato dell’ex Arcispedale di Sant’Anna*, in *Ferrara Architettura 3. Novecento*, a cura di Rita Fabbri, Ferrara, 2008, pp. 35-58.

Marco Zuppiroli, *Ferrara: il Sistema delle Acque. Proposta di valorizzazione e recupero funzionale dell’ex serbatoio di Piazza XXIV Maggio*, in *Ferrara Architettura 3. Novecento*, a cura di Rita Fabbri, Ferrara, 2008, pp. 59-88.

Ricomposizioni di uno spazio per la musica, a cura di Alessandro Massarente, Quodlibet, Macerata, 2012.

Vittorio Savi, *Lo spirito dell’Addizione. Una lezione di Vittorio Savi*, a cura di Rita Fabbri, Marco Mulazzani, Susanna Pasquali, Dipartimento di Architettura, Ferrara, 2013.

Rita Fabbri, *Città di carta | città di pietra: apre al pubblico l’Archivio Carlo Savonuzzi, protagonista dell’architettura ferrarese del Novecento*, in “La Pianura” rivista on-line, n. 3, 2016, pp. 57-59.

Rita Fabbri, *Il risanamento del quartiere di San Romano: genesi e risoluzione di una lacuna ferrarese di lungo periodo*, in *Le lacune urbane tra passato e presente*, a cura di Riccardo Dalla Negra, Alessandro Ippoliti, atti della giornata di studi (Ferrara, 25 novembre 2014), GB EditoriA, Roma, 2017, pp. 87-100.

Rita Fabbri, *Mettere in valore il patrimonio archivistico di un architetto: esperienze intorno all'Archivio di Carlo Savonuzzi*, in *Il patrimonio culturale si svela: le biblioteche e l'università fra didattica, ricerca e nuove opportunità*, a cura di Marina Contarini, Anna Bernabè, Maria Grazia Mondini, atti della tavola rotonda (Ferrara, 22 marzo 2017), UnifePress, Ferrara, 2017, pp. 31-45.

Ramona Loffredo, *Ferrara moderna nell'album dell'ingegnere Carlo Savonuzzi*, Paolo Emilio Persiani, Bologna, 2018.

Rita Fabbri, *Un quartiere, la sua storia*, in *Il Quartiere Giardino di Ferrara. Guida turistica*, Este Edition, Ferrara, 2019, pp. 3-6.

Rita Fabbri, *Il progetto per il palazzo ferrarese della SADE Società Adriatica di Elettricità nel Fondo Archivistico Carlo Savonuzzi*, in "AAA Italia: Bollettino", n. 20, 2021, pp. 53-54.

Rita Fabbri, *Il Quartiere di Foro Boario. Un esperimento riuscito e la scuola al centro*, in *ACER 100 FERRARA. Per una storia della casa pubblica a Ferrara. Studi e documenti LACP 1920 / ACER 2020*, a cura di Elena Dorato, Romeo Farinella, Michele Nani, Altralinea Edizioni, Firenze, 2021, pp. 172-181.

Rita Fabbri, Alice Turchetti, Caterina Zanotto, *Luoghi per lo spettacolo, architetture a misura d'uomo. L'attenzione alla dimensione umana in tre progetti di Carlo Savonuzzi*, in "AAA Italia: Bollettino", n. 21, 2022, pp. 21-23.

Rita Fabbri, Marco Bussoli, *Il Reno oltre gli argini: l'alluvione del febbraio 1951 nelle fotografie del Fondo Archivistico Carlo Savonuzzi*, in "AAA Italia: Bollettino", n. 22, 2024, pp. 4-5.

Rita Fabbri, Marco Bussoli, *Il racconto del cantiere nelle immagini del Fondo Archivistico Carlo Savonuzzi*, in "do.co.mo.mo Italia giornale", n. 38, 2025 (in stampa).

Marco Bussoli, Rita Fabbri, *L'Università che cresce: Palazzo Tassoni-Mirogli e la Casa dello Studente nel progetto di Carlo Savonuzzi (1963-1969)*, in *Città e studenti. La residenza universitaria: cultura, spazi, eredità*, atti del convegno (Ancona/Urbino, 19-21 settembre 2024), AISU International, Torino (in stampa).

Sitografia

Il FACS è digitalizzato e consultabile online sul portale Città degli Archivi della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

<https://www.cittadegliarchivi.it/bluejay-web/ca/220175>

Carlo Savonuzzi. Città di carta | città di pietra

https://virtualheritage.unife.it/s/fondo_savonuzzi/page/welcome

Luoghi per lo spettacolo. Architetture a misura d'uomo, mostra virtuale (online dal 19 maggio 2022), a cura di Rita Fabbri

https://mostrevirtuali.unife.it/architetture_a_misura_d_uomo/

<https://www.youtube.com/watch?v=ARx-8wr6-pg>

Il Reno oltre gli argini: l'alluvione del febbraio 1951 nelle fotografie del Fondo Archivistico Carlo Savonuzzi (online dal 18 maggio 2023), a cura di Rita Fabbri

<https://mostrevirtuali.unife.it/il-reno-oltre-gli-argini-lalluvione-del-febbraio-1951-nelle-fotografie-del-fondo-archivistico-carlo-savonuzzi/>

<https://www.youtube.com/watch?v=-l0ry3K-xYc>

L'attenzione per il dettaglio. Carlo Savonuzzi e le arti applicate, mostra virtuale (online dal 16 maggio 2024), a cura di Rita Fabbri

https://virtualheritage.unife.it/s/savonuzzi_arti/page/index

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2024